

VOCE LIBERA

Modica, 12 aprile 1970

SETTIMANALE INDIPENDENTE DI MODICA

Una copia L. 70

Nuova serie - Anno II - N. 14

Editoriale - Redazione - Amministrazione: 37015 MODICA - Corso Umberto 334 (con altra entrata dalla via Napoli) - Telefoni: Direttore 41637 - Redazione 43390 - Editore 41497 - Ufficio abbonamenti 42453 - PUBBLICITÀ: (per un m/m altezza, larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 50, legali e finanziari L. 200. Cronache (minimo 20 m/m); L. 70. Nozze, culle, lauree e onorificenze (minimo 20 m/m); L. 50. Avvisi economici: L. 50 per parola (tasse comprese). Pagamento anticipato. La direzione del giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. Ufficio Pubblicità: presso la sede giornale.

Il Consiglio Comunale

Il 7 giugno nuovo appuntamento con le urne. Noi Siciliani siamo interessati solamente al rinnovo dei Consigli comunali, che le prossime regionali si svolgeranno nel '71.

Il Senato ha già dato l'udienza al nuovo governo Rumor. Non appena la Camera farà altrettanto, i partiti si butteranno a capofitto nel lavoro di preparazione delle liste.

Le segreterie politiche si apprestano a sostenere, assieme agli esponenti politici, tutti, il lavoro più delicato, più difficile, più importante nella vita di un partito.

Scegliere per la città gli uomini più capaci, più preparati, più onesti, perché vengano eletti al governo della cosa pubblica, non è un altissimo impegno di poco conto.

Ma i Responsabili politici dei vari schieramenti in campo, sentono veramente il peso della responsabilità che in questo momento cade sulle loro spalle? In altri termini: si preparano veramente a scegliere i migliori candidati che il loro partito possa proporre alla cittadinanza per l'elezione? O sono impegnati invece a scegliere le solite « teste di turco » buone solamente a distinguersi per la peculiare capacità di « obbedire ciecamente » agli ordini del « capo »?

Se è così, sarà inutile rileggere i consigli comunali. Per assolvere questo tipo di... « missione », van bene quelli che ci sono.

Fra i quali, almeno, qualcuno che pensa con la propria testa e cerca di vedere obiettivamente i problemi cittadini, c'è! Ma se la nuova scelta si baserà sui soliti criteri... potremo rischiare di perdere anche questo... « qualcuno »!

Non siamo però pessimisti ed abbiamo fiducia negli uomini. Pertanto crediamo che l'esperienza del passato, per i Responsabili che hanno veramente a cuore gli interessi della collettività, e della povera gente in particolare, varrà a far scartare questi mortificanti criteri di scelta.

Il Consiglio comunale deve essere il senato della città, nel senso più costruttivo dell'espressione. Deve essere il custode dei suoi valori, e garanzia di reale, sostanziale, celere progresso.

Signori politici, sappiate che Modica attende, e deve avere, il suo consiglio Comunale.

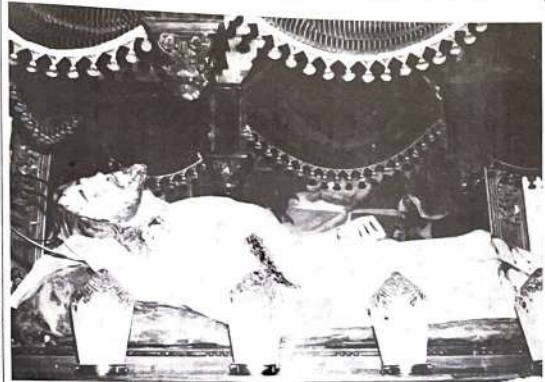
E non il vostro!

Gaetano Raunisi

Si apre un dibattito

Folklore o religione?

L'articolo di Geo, dal titolo «Tradizioni che scompaiono», ha suscitato un vespaio di reazioni positive e negative - Diamo così inizio al dibattito con la lettera del giovane Mario Martorina



Il «Cristo Morto» della Chiesa di San Ciro

FOTO SUTA - MASTER SUD

Egregio Direttore di «Voce Libera»,
il 13 del nostro settimanale spicca in rima pagina un articolo che, con accurato e lacrimevole appello, si rivolge alla nostra cittadinanza per denuncia re l'indecoroso scempio che, da un certo tempo a questa parte, si opera sulle nostre belle tradizioni religiose: cosa non certo «degna delle consuetudini ataviche del nostro popolo» e che degra da Modica fino a ridurla «a livello di uno sperduto villaggio del centro della Sicilia».

Mi permetto di partecipare al dibattito da voi aperto non certo per spirito di contestazione né tanto meno per apatia!?, ma ritenendo mio dovere di cristiano (che tra l'altro si prepara al Sacramentum) fare delle osservazioni in merito a quanto è stato scritto e cercare di dare al dibattito un indirizzo che non consono ai problemi e più rispondente alle esigenze della fede oggi, alla riscoperta dei valori autentici del cristianesimo e alla ricerca di una maturazione cristiana.

Anzitutto mi chiedo che cosa veramente degrada Modica.
Forse il fatto che l'urna del Cristo morto fosse trasportata su un camioncino e l'Addolorata su una Fiat 1500? Forse il fatto che le autorità quest'anno... hanno opportunamente... hanno preferito disertare la processione del Venerdì Santo? O non piuttosto la ipocrisia di chi riduce la propria fede a vuote pratiche esteriori e a narate carnevalesche

che «significano turismo», di chi vuol continuare a fare delle celebrazioni della Settimana Santa «del Venerdì in particolare delle pure e semplici sfilate folkloristiche opportunamente re clamizzate e dicendo poi in cuor suo — Vedei Signore che bella festa... e quanti soldi in tasca! — di chi ancora, e mi riferisco alle autorità, preferisce non partecipare a una «manifestazione non indefinibile» perché il decoro di «testimoni della fede» ne avrebbe sofferito e perché la bella etichetta di cristiani, ripulita apposta per l'occasione, non poteva luccicare come fulgida e immacolata stella che... indica la via agli er-

ranti ed eminet in turba plebeorum? Ma è questo il modo di prepararsi alla Pasqua! Non dico che a Modica non si debba incrementare il turismo, ma si eschi non altre occasioni e altre manifestazioni che quelle religiose. Non mi sogno neppure di dire che non si debba manifestare la propria fede, ma lo si faccia in occasioni meno comode e sia la carità a distinguerci e non le etichette.

Abbiamo dunque il coraggio di guardare in faccia Cristo e di chiederci di che cosa è fatta la nostra fede.

Vedremo che non le processioni, non le pie devozioni ne costituiscono l'ultima realtà, ma il Cristo

qualche anno fa una nostra inchiesta condotta a Modica su «I giovani e la vita politica» ci diede dei risultati scoraggianti. Quasi il 70 per cento dei giovani che interrogati ci rispose che non s'interessava della vita politica, perché la considerava feudo di nochi «mafiosissimi». I «mafiosi» erano, secondo loro, i dirigenti di tutti i partiti, di quei partiti dove non c'era spazio per le nuove classi.

Ci risultò che a Modica veniva considerato «anomale» chi s'interessava della vita pubblica, mentre ve-

stesso con la Sua Morte e Risurrezione che ci chiama a convertirci e a credere al Vangelo.

Ma questo, signori miei, è un discorso scomodo, a pen sareci bene, comporta parecchie difficoltà e rinunce, che richiede una metanoia, un cambiamento radicale specie sul piano dell'azione. ... e allora cominciano i guai. Quindi è meglio lasciare perdere e pensare alle belle e comode devozioni illudendosi e illudendo gli altri che così si adempie al proprio dovere e ci si salva l'anima.

Abbiamo il coraggio di (Segue su 111 pag.)

setim S.R.L.
 Società Editrice Tipografica Industriale Modicana
 Corso Umberto, 326-334 **43390**
 Telefono
MODICA

Adriana Zarri

In questo numero pubblichiamo la terza ed ultima parte della prima conferenza di Adriana Zarri sul tema: «Consensi e Dissensi al Concilio». Con la seconda conferenza la Zarri entra nel vivo di alcune questioni che agitano il mondo cattolico. Lo vedremo leggendo la relazione sul tema: «Il celibato dei sacerdoti» che ha suscitato a Modica tremende reazioni, sulle quali abbiamo condotto un'indagine che pubblicheremo dopo le relazioni teologiche.

Cogliamo l'occasione per ripetere che è inutile richiederci copie arretrate, perchè non ce ne rimangono. Chi ha interesse deve prenotarsi presso le edicole.

I lettori di Avola e di Ragusa che ci hanno cortesemente scritto, sono pregati di rivolgersi ad una edicola, o di voler sottoscrivere un abbonamento.

Per ragioni organizzative non possiamo regolarci diversamente.

A Marina di Modica

Iniziata la costruzione della piscina

L'opera è finanziata dalla Regione coi fondi dell'ex art. 38

La piscina di Marina di Modica è entrata già nella fase di realizzazione. I lavori appaltati la scorsa settimana all'impresa Carbone di Sicili e per un importo di circa novanta milioni di lire sono stati già iniziati. Trattasi di un'opera imponente e tanto attesa sia ai fini dell'incremento turistico che sportivo, offrendosi la possibilità agli stranieri e agli amanti dello sport di avere finalmente a disposizione un'attrezzatura per tutti, il nuoto è la palla-

nuoto. Essa sorgerà nella zona centrale della spiaggia con protezione mediante fabbricati del vento di ponente che è quello che soffre in prevalenza a Marina. Per quanto riguarda le caratteristiche il progetto ha rispettato in pieno le norme del CONI e del SIS. Esso suddivide la piscina in tre zone: a) spogliatoi con servizi accessori, una vasca principale di misure regolamentari e cioè m. 15x25 e m. 1,50x3,50 di profondità,

una vasca per bambini ed inesperti con gli spazi esterni; b) il «club» coi campi di gioco; c) lo spazio per alloggiare il camping e le roulotte.

La piscina sarà inoltre completa delle attrezzature di depurazione e di riscaldamento, dell'allacciamento elettrico, idrico e fognante.

Logico fare rilevare a questo punto che il merito di questa importante realizzazione turistico-sportiva è dell'on. Nino Avola che anni fa in qualità di assessore regionale al turismo finanziò il progetto, redatto dall'architetto Diana, sfruttando gli appositi fondi dell'ex articolo 38. Ma va anche da to pieno merito all'ex sindaco dott. Saverio Terranova e all'attuale capo dell'amministrazione prof. Filippo Rizza, all'assessore comunale al turismo avv. Franco D'Urso che hanno saputo avviare in tempo la pratica accelerandone ora la realizzazione.

Calogero Contino

Per mancanza di spazio siamo costretti a rinviare al prossimo numero il servizio di TARS sulla Farmacia notturna.

(Segue su 111 pag.)

Contestazione giovanile

I nostri giovani disprezzano i partiti che giudicano ridotti a botteghe elettorali ed incapaci di assumere la naturale funzione di strumenti diretti di democrazia

Qualche anno fa una nostra inchiesta condotta a Modica su «I giovani e la vita politica» ci diede dei risultati scoraggianti. Quasi il 70 per cento dei giovani che interrogati ci rispose che non s'interessava della vita politica, perchè la considerava feudo di nochi «mafiosissimi». I «mafiosi» erano, secondo loro, i dirigenti di tutti i partiti, di quei partiti dove non c'era spazio per le nuove classi.

Ci risultò che a Modica veniva considerato «anomale» chi s'interessava della vita pubblica, mentre ve-

niva considerato «saggio» chi «lasciava correre», chi «si faceva i fatti propri» chi non s'immischiava in certe «lurdure» chi sapeva starsene lontano dalla politica che non poteva non essere «sporca»!

Un quadro deprimente, senza dubbio.

Oggi le cose sembrano essere cambiate. La contestazione viva in campo mondiale, è stata avvertita anche a Modica, dove i giovani sono in chiaro atteggiamento di protesta. Purtroppo, ci sembra, il loro discorso con testatario è talmente esasp-

rato, da non consentire un'impostazione costruttiva. Per cui, in pratica, continua il loro assenteismo, con qua le danno per la vita politica di oggi, e con quali conseguenze per la vita politica di domani, forse non è facile immaginare.

Nei giovani di oggi, la diffidenza per una classe dirigente, che non riconoscono affatto pari al compito del momento, è frammiata al disprezzo per i partiti e le organizzazioni in genere, siano esse politiche, professionali o sindacali in quanto appaio no strumentalizzate agli in-

teressi di singoli o di determinati gruppi di potere.

I nostri giovani disprezzano soprattutto i partiti, ridotti a botteghe elettorali ed incapaci di assumere la naturale funzione di strumenti diretti di democrazia.

Non credono nelle altre organizzazioni, perchè nella pratica queste si sono dimostrate incapaci di assumere il ruolo di cellule viventi nel tessuto sociale, e incapaci di dare, in qualsiasi campo si voglia, un contributo

Tars

PASTICCERIA

GIOVANNI BONOMO

MODICA

Piazza Matteotti, 1 - Telef. 41520

Per matrimoni e liete ricorrenze
LA
SALA EXCELSIOR
sarà allezzata prossimamente
anche per i pranzi

